

La denuncia dell'Aaroi-Emac: con i tagli a rischio gli interventi e i servizi di urgenza ed emergenza

Ospedale, protestano gli anestesisti

Gli specialisti della rianimazione contesi tra il Ss. Rosario e il Veneziale

Gli anestesisti, dove servono non ci sono. È questa l'ennesima bufera che si abbatte sul piano sanitario regionale, che di giorno in giorno porta in luce nuove falle nel sistema e soprattutto proteste a non finire. Questa volta a lamentarsi sono proprio i medici anestesisti e rianimatori dell'AAROI-EMAC. Gli specialisti iscritti a questa associazione infatti, lamentano "il quotidiano e silenzioso sacrificio degli operatori sanitari che, specie nel settore dell'emergenza-urgenza, si accollano, insieme ai pazienti, gli effetti dei ripetuti tagli". L'AAROI-EMAC Sezione della Regione Molise, associazione di categoria degli anestesisti-rianimatori ospedalieri italiani - emergenza area critica, "preso

istoria (archivio)

di disagio dei medici di questo settore che quotidianamente, tra mille difficoltà, garantiscono in primis le urgenze e le emergenze sanitarie dei cittadini molisani". "Con amarezza duole constatare che le istituzioni hanno di recente aperto tavoli di confronto con vari comitati locali,

con i primari, cioè con i direttori delle unità operative, ma non con le parti sociali, a cui la Costituzione pure riconosce il ruolo. Ritiene non più procrastinabile la redazione di un piano che garantisca, tra l'altro, uniformemente su tutte le sedi ospedaliere del territorio regionale, in attesa della loro necessaria e urgente riorganizzazione e riqualificazione, la guardia anestesiologicala h24 all'interno della struttura dove sono degenti pazienti che sono sottoposti ad intervento chirurgico. Laddove vi sono i punti nascita si garantisca, la presenza di tutto quel personale previsto dalle "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli in-

Una sala opera

atto della sostanziale inerzia dell' Azienda Sanitaria Regione Molise e degli altri Organi istituzionali nel portare avanti un confronto serio e leale su temi di vitale importanza quale, ad esempio, il piano e l'orario per garantire le urgenze - emergenze, palese il senso di sconforto e



terventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo, senza fare più impropriamente ricorso alla pronta disponibilità e/o alla presenza del medico di guardia delle Unità di Rianimazione-Terapia intensiva che in caso di emergenza, in alcune sedi, deve abbandonare la sua postazione. L'AAROI-EMAC auspica che si avvii finalmente il confronto su un piano che garantisca, tra l'altro, gli interventi di emergenza h 24, 7 giorni su 7, uniformemente sul territorio regionale, in caso di politrauma o di problematiche cardiovascolari, tenendo presente che, ad esempio, la sede ospedaliera di Isernia, dove giungono i codici rossi della provincia, è dotata di

un'unità di rianimazione, ma non di una di ortopedia - traumatologia attiva che, invece, opera a Venafro dove, viceversa, non c'è un'unità di rianimazione. Ritiene indispensabile e indifferibile una definitiva soluzione ai problemi del pronto soccorso e dell'area critica, ripresi più volte dalle cronache. Tutto questo verosimilmente è possibile ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili, riqualificando/riconvertendo i piccoli ospedali, potenziando il trasporto di emergenza per trasportare in tempi rapidissimi i pazienti verso strut-

ture in grado di affrontare la maggior parte dei casi, anche quelli complessi, così come dichiarato di recente dal Ministro della salute Beatrice Lorenzin.

